



SCUDERIA
SAN MARTINO
VEICOLI D'EPOCA

Gazzetta della Scuderia

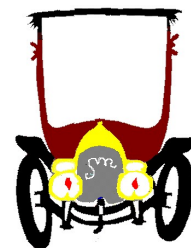
Trimestrale della Scuderia S.Martino e del Museo dell'Automobile di S.Martino in Rio

n.21 I Trimestre 2003

Tel. 0522 636133 Fax 0522 636133

e-mail: scuderia@museodellauto.it

URL: www.museodellauto.it



In questo numero:

- Perdono di Canossa (R. Vellani)
- Convocazione Assemblea della Scuderia
- La moto ed il suo equilibrio instabile (R. Vellani)
- Aggiornamento calendario manifestazioni

17° Perdono di Canossa

Domenica 13 aprile 2003

Il "Perdono" in versione XVII

di Roberto Vellani

Poco dopo l'anno Mille ci fu il problema delle investiture, delle bolle papali, dello scisma di Ildebrando e tutta una serie di amenità che portarono Papi ed Imperatori sull'orlo della rottura (di scatole). Meno male che si intromise quella Pia donna della Matilde (essendo reggiana verrà da noi confidenzialmente chiamata per nome). In quel tempo.....(iniziano così tante frasi del Vangelo) non esistevano motori, ma cavalli che non erano vapori, se non per via delle nebbie padane, e nemmeno vi erano semafori o rotonde. Le uniche rotonde che venivano aggirate erano dovute alle montagnole di escrementi equini lasciati cadere per strada.

Vennero poi le sbaracchine della Giulia, colei che un tempo era la mascotte di casa Gorni, ma che poi diventò fata.

Valerio fu perdonato molte volte, come pure i nostri macinini...

Domenica 13 Aprile 2003 A.D. facciamo la ri-ri-rievocazione del Perdono di Canossa, chi ha peccato verrà perdonato e chi non ha peccato..... (vado sul sicuro, tanto questa categoria non esiste). Infatti, a parte qualche ultras rompi-stadio, nessuno più tira le pietre, segno evidente che nessuno è senza peccato. Solo Antoine diceva che se sei brutto ti tirano le pietre, ma in questo mondo di belli (guardatemi)☺ non esistono nemmeno più i brutti.

Orsù dunque chiediam venia dei nostri peccati e troviamoci alle **8.30 di Domenica 13 Aprile** davanti al portone appena verniciato del Museo dell'Automobile di San Martino per salir via Reggio, San Polo, Canossa (ex Ciano) fino alle rovine del Castello di Matilde.

Qui alcuni faran pp ed altri andranno scalzi fin sulla sommità a chieder perdono delle macchie nere dell'anima. Dopo la cerimonia nella quale Mastro Bebo darà la mazzata sulla spalla al perdonante di turno, proseguiremo alla volta di **Casina**, dal centro di Casina andremo a destra (solo perché la strada prende quella direzione) verso Regnano. Appena passato il centro di **Regnano** troveremo l'indicazione per Viano, buttiamoci senza scrupoli per quella discesa (si prega di revisionare i freni prima della partenza) ed arriveremo ad un ponte la cui direzione indica Viano. Noi saremo furbetti e non passeremo il ponte che si trova a destra, ma procederemo dritto, costeggiando un grazioso rivo che rimane alla nostra destra, dopo poco sbucheremo a Rondinara. Prendiamo a destra verso la terribile salita della Minghetta (terribile per i ciclisti, una cosa da educande per auto-motociclisti). Appena la strada sale evitiamo la salita e svoltiamo immantinentemente a sinistra in direzione **Telarolo-San Valentino**. Teniamo sempre questa via Maestra (direi che si tratta di una via Professoressa, visto che le altre diramazioni sono poco più che carraie), passiamo Telarolo e ci troveremo all'ingresso del Paradiso Terrestre (prendetevi le Eve che vi pare, ma non mangiate le mele).

Si, si, siamo davanti all'ingresso del **Golf Club San Valentino**. Qui parcheggeremo le sbaracchine, in questo posto incantato, con prati verdi e piscina e proprio qui metteremo i piedi sotto al tavolo.

Unico neo di sì cotanta grazia è il venal prezzo che occorrerà pagare ammontante ben a € 30 a crapa (anche i mostri a più teste pagheranno sempre e comunque trenta Euri). Il dopo pranzo sarà dedicato a passeggiate ecologiche e soprattutto digestive prima del ritorno alla stalla.

Si prega di dar conferma alla segreteria 0522 636133 o direttamente in sede, della partecipazione alla gita.

RICAPITOLANDO:
17° Perdono di Canossa
Domenica 13 aprile 2003
RITROVO: 8.30 a San Martino
RIENTRO: alle 17 circa
QUOTA PRO CAPITE: 30 €

*Per partecipare, potete inviare un fax o lasciare un messaggio allo 0522 636133
o inviare una e-mail a scuderia@museodellauto.it
SPECIFICARE IL NUMERO DEI PARTECIPANTI!*

§§§@@@§§§

Assemblea dei soci della Scuderia San Martino

E' convocata l'assemblea dei soci della Scuderia San Martino in prima convocazione, martedì 8 aprile 2003, ore 4 e, in seconda convocazione,

Martedì 8 aprile 2003, ore 21

per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente della Scuderia San Martino;
2. Lettura del Bilancio 2002;
3. Collaborazione con Museo;
4. varie ed eventuali.

I soci che non potranno partecipare all'assemblea, potranno dare delega a un altro socio. Ogni socio non potrà recare più di una delega.

DELEGA

Io sottoscritto.....,

delego il sig.

a rappresentarmi all'assemblea dei soci della Scuderia San Martino del 8 aprile 2003.

Data e luogo,.....

.....

Firma

La moto ed il suo equilibrio instabile

di Roberto Vellani

Una definizione della motocicletta che sempre mi ha fatto pensare è la seguente: “La moto è un mezzo in equilibrio instabile”. E’ una frase che suona come: “Questa è una piovosissima giornata di sole”. Come fa una cosa ad essere in equilibrio, ma instabile? O è in equilibrio o è instabile!

Cominciamo dall’inizio. Se scendo da una motocicletta e la lascio senza metterla sul cavalletto, ho tantissime probabilità che cadrà in terra e sicuramente lo staffone mi arriverà lì, proprio sul callo che mi fa male. Ciò mi convince che la moto è instabile.

Ma se ci salgo sopra e parto, posso tranquillamente sollevare i piedi (anche perché le tomaie si consumerebbero presto) e godermi l’aria che mi investe. Vi consiglio comunque di fare questa prova con temperatura al di sopra dei 20°.

Il terrore ci coglie alla prima curva. Diventa istintivo girare il manubrio, ma accidenti, la moto tende a piegarsi all’interno durante la curva. In verità la moto non si è piegata da sola, ma siamo noi che istintivamente l’abbiamo piegata.

Se ci facessero una foto in piega ci chiederebbero come abbiamo fatto a restare ritte. Orbene, il segreto sta tutto nell’individuare il Baricentro (attenzione, non si tratta della zona pedonale di una grossa città del sud). Per effetto di una legge fisica per cui un corpo tende a mantenere il suo stato inerziale, dobbiamo fidarci del fatto che più andiamo forte e meno facilmente la moto cadrà. E’ per questo che quel fifone di Valentino Rossi va sempre così forte, vuole essere assolutamente sicuro di non cadere.

Chi fa stare ritte una moto in rettilineo è la forza inerziale e soprattutto l’effetto giroscopico delle ruote (paroloni grandi, ma è semplicemente la forza che si sviluppa al roteare delle ruote che altro non è che la trottola. La facciamo girare e lei non cade finché è in moto, ma poi ruzzola appena la velocità di roteazione rallenta al di sotto della forza di gravità). Per convincerci basta cercar di cambiare traiettoria in velocità, sentiremo il manubrio e la moto diventare duri e resistere alla nostra volontà di andare in terra (a volte credo che la moto sia più intelligente del pilota). Il suo baricentro mantiene la traiettoria e non ne vuol sapere di

discostarsene. In curva le cose si complicano perché la forza centrifuga tende a mandarci all’esterno e noi istintivamente contrastiamo questa forza buttandoci giù con decisione dall’altra parte. Dobbiamo curarci di non buttarci troppo all’interno, altrimenti cadremmo miseramente, ma allo stesso tempo non possiamo restar ritte perché tireremmo dritto dove è presente una curva. Anche qui la velocità relativa ci dà una mano e ci aiuta a “sentire” quando è giunto il momento di piegare ulteriormente. Provare per credere, mettetevi in moto a bassa velocità, tipo 5 km/h, vedrete quante correzioni di manubrio dovreste fare a causa dell’equilibrio precario. Lanciatevi ai 50 km/h ed il manubrio resterà ritto ed anzi, ad ogni nostro tentativo di piegarlo corrisponderà la sua volontà di tornare dritto e stabile.

Il segreto sta tutto nel far combaciare la risultante tra la forza centrifuga e la nostra piega all’interno e la forza di gravità in modo che coincida con il punto di appoggio della gomma sull’asfalto. In linea teorica (e sottolineo teorica), se riuscissimo a far ciò, potremmo restare in equilibrio anche sul ghiaccio, ma l’esperienza mi suggerisce di non provarci.

Per fortuna viaggiamo normalmente su una strada, asfaltata o no, a contatto con una gomma (il pneumatico) che ha una consistente forza di coesione che ci permette di non essere troppo precisi nel cercare l’equilibrio tra forza centrifuga e piega interna. Il problema si pone nella ricerca del limite, oltre il quale o non si curva o più probabilmente si cade all’interno. Non badate troppo alle cadute dei centauri in corsa, nelle quali spesso la perdita di aderenza è dovuta a terze forze, come la forza di trazione che la potenza del motore applica alla ruota posteriore. Se invece sentite dire che:”è andata via la ruota anteriore” il più delle volte è dovuto proprio ad una eccessiva piega che la forza centrifuga non riesce a contrastare. A quel punto le nostri parti molli conosceranno l’asprezza del terreno (adesso avete capito perché i piloti hanno sempre una spessa tuta di pelle?).

Per cui ricordati cari centauri, la moto è bella, ma pur sempre in equilibrio instabile.

Ciao!

Calendario Manifestazioni

Pubblichiamo di seguito il calendario **aggiornato**
delle manifestazioni

13 aprile

Perdono di Canossa
(pubblicato su questa Gazzetta)

4 maggio

Maggio Biologico a Casalgrande
(seguirà lettera)

17-18 maggio

Raduno Ville Venete
(arriverà lettera apposita)

sabato 5 luglio

Gambaratgnocco a San Martino
(sarà pubblicato sulla Gazzetta di giugno)

20 luglio

MaxBenassignocco a Montalto di Casina
(sarà pubblicato sulla Gazzetta di giugno)

21 settembre

100 Miglia

26 ottobre

Fiera di San Simone a Rolo

13 dicembre

Cena degli Auguri

**Ricordiamo che la Scuderia è aperta
il primo, il secondo e il terzo lunedì di ogni mese
dalle 21 alle 24
(salvo festivi)**